

Gli analisti. Opinioni a confronto

L'indicazione d'acquisto resta dominante

Finmeccanica si mantiene intorno ai 10 euro e recupera il 20% sul minimo di 8,37 euro del 20 marzo, anche se le quotazioni attuali restano al di sotto del 20% rispetto ai 12,39 euro del 4 febbraio e il gap sale a oltre il 50% sul massimo del 2008 registrato il 2 maggio a 20,34 euro.

Picco a cui è seguita una brusca contrazione sino ai 14 euro dell'ultima decade di giugno, quando è subentrato uno scatto sino ai 18 euro raggiunti nell'estate prima dello scivolone che ha portato i prezzi sono al minimo di 8,51 euro di metà novembre 2008 quando è scattato l'ennesimo recupero a dimostrazione dell'accantuata volatilità.

Volatilità connessa anche a specifiche operazioni in quanto, come ricordano i critici, «la perdita di oltre il 50% in poco più di tre mesi è stata innestata dall'acquisto a caro prezzo dell'americana Drs oltreché dall'aumento di capitale attuato per pagarla; operazione realizzata con un forte sconto sul prezzo di Borsa». Penalizzazione considerata però eccessiva dalla grande maggioranza degli analisti, che infatti consigliano di acquistarla perché «costa poco e presenta un'ottima visibilità, complice un portafoglio ordini che continua crescere nonostante le problematiche americane».

Il buy è così riproposto da Oddo Securities, Bryan Garnier ed Equita, i cui analisti rippongono l'indicazione di acquisto con target a 14,4 euro perché «combina multipli estremamente convenienti con un'alta visibilità e una raccolta ordini aggressiva nonostante i tagli previsti negli Usa». Siamo positivi anche perché, concludono, «la struttura patrimoniale è sostenibile mentre il portafoglio ordini cresce in quanto quelli acquisiti risultano superiori allo stato di avanzamento realizzato nei frattempo».

Giudizi positivi accompagnati dall'outperform giungono pure da Exane Bnp Paribas, Morgan Stanley e Mediobanca, dove consigliano l'acquisto con un target price a 14 euro perché «è sottovalutata sui competitor e sui fondamentali considerando che ci attendiamo una raccolta ordini di 21 miliardi nel 2009». Siamo positivi anche perché, concludono, «l'indebitamento è sostenibile e apprezziamo la validità strategica espressa nell'acquisizione dell'americana Drs». Il buy secco è invece espresso da Ubs e UniCredit perché «presenta una buona visibilità sui profitti 2009-2010 e risulta sottovalutata rispetto ai competitor e ai fondamentali anche perché ha sottoperformato

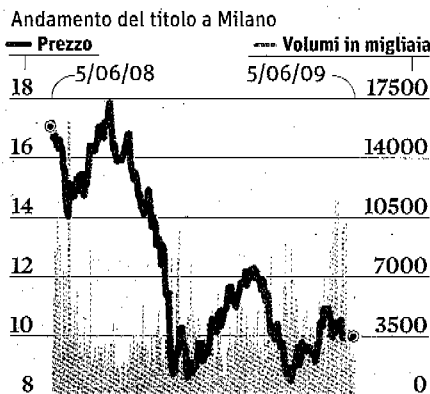
negli ultimi mesi per il timore di una riduzione delle commesse dagli Usa». Siamo positivi anche perché, concludono, «i prezzi scontano tutti i possibili scenari negativi, ma noi pensiamo che possa continuare a crescere e che le performance attese nei paesi emergenti non sono incorporate nei prezzi». Il buy è espresso anche da Banca Imi e Banca Akros perché «è poco cara sui multi-

pli e presenta una visibilità elevata, mentre gli obiettivi indicati risultano superiori alle nostre stime». Giudizi positivi accompagnati dall'outperform giungono pure da Intermon per «rappresenta un'ottima opportunità di investimento in quanto le valutazioni sono basse e non scontano il potenziale di crescita degli utili nei prossimi anni, anche se nel breve risentirà della carenza di notizie positive importanti».

Posizioni solo parzialmente condivise dal fronte dei cauti composto da Merrill Lynch, Deutsche Bank e Goldman Sachs, che il 18 marzo ha ridotto il target price da 14,3 a 11,4 euro ed è passata da conviction buy list a neutral per il significativo de-rating degli stock della difesa Us nel primo trimestre 2009 e dopo aver tagliato del 13% l'Eps 2009 e 2010.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Analisi tecnica



Finmeccanica non è riuscita a confermarsi sopra quota 11€ a cavallo tra aprile e maggio a dimostrazione di come le difficoltà non siano superate. I prezzi dovranno lasciarsi alle spalle i citati 11€ e salire oltre 12,35 per ambire a un rimbalzo, che proietterebbe obiettivi sopra quota 16. Flessioni fino a 9,40 resterebbero compatibili con lo scenario rialzista. Sotto tale livello probabili discese sotto 8,50.

A curadi FTA Online

EQUITA

Equita

« Confermiamo il buy perché combina multipli estremamente convenienti con un'alta visibilità e raccolta ordini aggressiva nonostante i tagli previsti negli Usa

Mediobanca

« Manteniamo l'outperform perché è sottovalutata, ci attendiamo una crescita degli ordini e il debito è sostenibile

UniCredit

« Rilanciamo il buy perché presenta una buona visibilità sui profitti 2009-2010 e risulta sottovalutata rispetto ai competitor anche perché ha sottoperformato

Banca Imi

« Restiamo in buy perché presenta una visibilità elevata, una struttura finanziaria sostenibile ed è una delle aziende più sottovalutate del comparto

Banca Akros

« Confermiamo il buy perché è poco cara sui multipli e presenta una visibilità elevata, mentre gli obiettivi indicati risultano superiori alle nostre stime

Intermon

« Manteniamo l'outperform perché rappresenta un'ottima opportunità di investimento in quanto le valutazioni sono basse e non scontano il potenziale di crescita degli utili

